



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA  
PROVINCIA DI VERONA

**ORIGINALE**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

n. 58 del 15/09/2009

**OGGETTO:** PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA IN DATA 02/09/09 DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO CONSILIARE SOMMACAMPAGNA POPOLARE AVENTE AD OGGETTO "RIPROPOSIZIONE DEL PARERE CONTRARIO AL NUOVO PROGETTO DI CAVA BETLEMME (PRESENTATO IN DATA 19.03.2009) ED APPELLO ALLA GIUNTA REGIONALE.-

L'anno duemilanove, il giorno quindici del mese di settembre alle ore 18.00 nella sala consiliare, a seguito di regolari inviti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di prima convocazione.

Presiede l'adunanza il Sig. **Gianluigi Soardi** e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.:

	Presente	Assente		Presente	Assente	
1	SOARDI GIANLUIGI	X	12	GIRELLI RENZO	X	
2	PIETROPOLI AUGUSTO	X	13	MONTRESOR ROMEO	X	
3	MARCHI MATTEO		14	BRISOTTO SARA	X	
4	RESIDORI GIUSEPPE	X	15	MANZATO GRAZIELLA	X	
5	STANGHELLINI STEFANO	X	16	CHIARAMONTE DAMIANO	X	
6	BIGHELLI ALBERTINA	X	17	SERPELLONI ALBERTO		X
7	MAZZI PAOLO	X	18	ADAMI STEFANO		X
8	BRAGGIO ROBERTO	X	19	RIGO LARA	X	
9	SPILLER SIMONE	X	20	BIANCONI ROBERTO	X	
10	GALVANI SIMONE	X	21	GRANUZZO MASSIMO	X	
11	FRUGONI ALBERTO	X				

Sono presenti gli assessori esterni Sigg.ri Bricolo Filippo e Giacomuzzi Walter.

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale dott. RENZO ZACCARIA .

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.



**Oggetto: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA IN DATA 02/09/09 DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO CONSILIARE SOMMACAMPAGNA POPOLARE AVENTE AD OGGETTO "RIPROPOSIZIONE DEL PARERE CONTRARIO AL NUOVO PROGETTO DI CAVA BETLEMME (PRESENTATO IN DATA 19.03.2009) ED APPELLO ALLA GIUNTA REGIONALE.-**

Il **Sindaco** propone di anticipare il punto 9 posto all'ordine del giorno, vista la presenza del responsabile del servizio ecologia, e pone in votazione la proposta.

### IL CONSIGLIO

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese,

### DELIBERA

di anticipare la discussione del punto 9 posto all'ordine del giorno.

Viene data la parola al **consigliere Granuzzo (SP)**, il quale provvede ad illustrare la proposta di deliberazione allegata. Si tratta di una vicenda ormai nota a tutti, quella del progetto di cava Betlemme, partita a metà ottobre 2004, con un progetto di escavazione che è riuscito a mobilitare una forte protesta, oltre che dell'allora Amministrazione Comunale, anche dai cittadini della frazione di Caselle, maggiormente interessata dall'intervento.

Alle ore 18,20 entra Serpelloni Alberto ed i consiglieri presenti passano a 17.

Il consigliere Granuzzo prosegue spiegando perché si propone di ribadire il "no" a questo progetto. Innanzitutto si è convinti che il Consiglio Comunale su vicende di questa natura si debba esprimere quando è il caso e quando la portata e la rilevanza dell'intervento lo comporta e lo giustifica oltre quelle che sono le occasioni dei normali procedimenti. Al Consiglio Comunale, stante la legge vigente, resta un esiguo parere consultivo su un simile progetto e proprio per questo motivo si ritiene importante, in un caso come questo, uscire dal minimo sindacale che la legge regionale permette e ribadire una posizione che oltre che amministrativa deve, a questo punto, diventare anche politica. Lo è stato fatto molte volte in passato, di pronunciarci al di là di quello che era la richiesta della Regione di dire come la pensavamo e si propone di farlo questa sera. Delinea, quindi, un piccolo quadro dell'attuale situazione normativa a beneficio dei nuovi consiglieri comunali. In Regione Veneto si può aprire una nuova cava a norma della legge 44 del 1982, una legge che non ha mai trovato applicazione nella nostra Regione: c'è un articolo, l'art. 45, che non a caso si chiama "norme transitorie"; da 27 anni a questa parte nella regione Veneto si aprono e si ampliano cave applicando una norma transitoria. La legge prevedeva che nel giro di 6 mesi fosse approvato un piano di escavazione per tutta la Regione Veneto, vale a dire una pianificazione che andasse a dire dove si poteva e non si poteva scavare. Si comprende bene cosa possano comportare per il territorio 27 anni in balia di autorizzazioni assolutamente discrezionali. L'ennesima prova di questa situazione assolutamente deprecabile è cava Betlemme. il primo round di questa vicenda è stato vinto dal Comune di Sommacampagna; purtroppo non è stato l'ultimo, nel senso che quel progetto del 2004 è stato ritenuto illegittimo dal Consiglio di Stato, ma i proprietari hanno ricominciato il percorso per farsi approvare quella cava, partendo da zero. Un ripartire da zero che ha cambiato tipo di procedura, passando da una procedura ex legge 44 a quella che prevede la valutazione di impatto ambientale. Il consiglio comunale si è già espresso, circa due mesi prima delle elezioni, con parere contrario espresso all'unanimità; in quell'occasione mancavano i sette consiglieri di minoranza ed anche per questo ci sentiamo di proporre al consiglio comunale di tornare su questo tema esprimendosi all'unanimità con la totalità dei consiglieri presenti. È un "no" che sicuramente avrà maggiore forza, è un "no" che è il caso di ribadire, stante il pronunciamento della commissione tecnica regionale V.I.A. intervenuto il 29 luglio, secondo il quale dal punto di vista tecnico quel progetto di cava è autorizzabile. Quello in cui oggi si può sperare è nell'intervento della Giunta Regionale, alla quale compete autorizzare o meno questo impianto. Perché la Giunta Regionale dovrebbe sconfessare il lavoro della commissione tecnica? Egli non crede che si tratta di sconfessare la commissione V.I.A., si tratta semplicemente di farsi carico di un tipo di valutazione che può spettare solo alla Giunta Regionale. La commissione VIA non fa altro che applicare le norme e secondo le norme quel progetto approvabile (a parer nostro poi le norme dicono un'altra cosa ed avremo modo di vederlo). C'è però da fare una valutazione: da due anni a questa parte l'attività estrattiva a Sommacampagna ha visto una netta flessione, per arrivare al blocco pressoché totale arrivato due/tre mesi fa. La cava SEV ha un, bacino, tra estraibile approvato ed estraibile approvabile, ben superiore ai 2,5/3 milioni di metri cubi di ghiaia, però non sta scavando. Cava Casetta è autorizzata per un quantitativo superiore al milione di metri cubi. Complessivamente si parla quindi di 4 milioni di metri cubi scavabili a Sommacampagna, ma che nessuno sta scavando. Evidentemente, alla luce della crisi economica, la domanda è in netta flessione. In assenza di pianificazione, chi se non un organo come la giunta Regionale può dire "alla luce di questa situazione non è assolutamente il caso approvare l'ennesima cava, stante il fatto che in quel Comune di sono 4 milioni di metri cubi che aspettano di essere scavati e che nessuno sta scavando perché non c'è

domanda". Per questo motivo, egli crede che il Sindaco, la Giunta e l'assessore possano in qualche modo presentarsi al tavolo dell'assessore Chisso o del governatore Galan per chiedere il "no" a questo progetto. Questo è il senso della delibera che viene proposta all'attenzione del Consiglio Comunale, con la quale si ribadisce il proprio "no" e si invita l'Amministrazione a farsi portavoce presso il competente organo, vale a dire la Regione.

**L'assessore Pietropoli** condivide buona parte delle considerazioni presenti nella deliberazione proposta dal gruppo Sommacampagna Popolare, tuttavia ritiene che la parte inerente le osservazioni sia alquanto incompleta, perché mancano le motivazioni dell'abbandono del consiglio comunale da parte dei consiglieri dell'allora minoranza e la posizione dell'attuale Amministrazione già espressa con la lettera del Sindaco protocollata in data 29 luglio 2009. Nell'intento di approvare un documento che possa trovare la più ampia anzi l'approvazione all'unanimità su questo punto, su propria iniziativa presenta un ulteriore documento e chiede ai consiglieri di minoranza ritirare il proprio, per approvare questo documento che tiene in considerazione buona parte delle osservazioni presentate dalla minoranza, ne stralcia alcune ed integra in buona parte il deliberato e le considerazioni. Il tecnico geom. Gaspari distribuirà ai consiglieri questi documenti. Si dichiara disponibile a sospendere il consiglio per alcuni minuti per poter valutare questo nuovo documento, perché si ritiene importantissimo, come già fatto in altre occasioni, che il Consiglio Comunale si esprima all'unanimità, poiché vi è una continuità da parte di questa Amministrazione sulla logica del 3%, tant'è vero che anche come minoranza si è sempre appoggiato iniziative della maggioranza impostate su questa logica. Queste sono le motivazioni per cui viene presentato questo documento, che l'assessore chiede di appoggiare, perché completa le considerazioni del gruppo di minoranza.

**Il consigliere Manzato Graziella (SP)** precisa che come gruppo si è presentata una proposta di delibera che il Sindaco ha accettato di mettere all'ordine del giorno, adesso la maggioranza presenta una mozione sullo stesso argomento e chiede se la modalità sia corretta: crede che la mozione andasse presentata precedentemente, non può essere presentata in questo momento. Chiede al Segretario Comunale di chiarire questo aspetto. Crede che la modalità corretta sia quella di presentare eventualmente che si può più o meno condividere, non quella di presentare un altro atto.

**Il Segretario Comunale** osserva che è vero quello che sostiene, ma gli sembrava di aver capito che la mozione che presenta l'assessore, la proposta fosse di integrare le due proposte e quindi di uscire con una proposta unica.

**Il consigliere Granuzzo** controbatte che si è parlato di ritiro della nostra proposta.

**Il Segretario Comunale** precisa che questo lo può chiarire l'assessore, comunque egli pensa volesse dire di presentare un'unica proposta perché possa essere proposta e votata. La procedura corretta sarebbe quella di emendare la proposta presentata. La sostanza non cambia.

**Il consigliere Granuzzo (SP)**, accogliendo la richiesta dell'assessore, facendosi interprete del gruppo cui egli appartiene, crede che non ci sia nessun problema a migliorare la proposta se questo era ciò che permetteva di approvarla all'unanimità. Se si tratta di allegare la lettera, della quale egli non era al corrente che il Sindaco ha depositato per mano dell'assessore il 29 luglio in commissione V.I.A., se si tratta di dare atto di questo e di allegarlo alla delibera e di precisare che il motivo per cui i consiglieri allora di minoranza in quell'occasione erano assenti come forma di protesta rispetto la recentissima approvazione con delibera della Giunta Regionale della discarica Siberie, non è certo questa integrazione a metterci in difficoltà. Non ci si era sentiti di sottolineare questo aspetto perché a proprio parere protestare contro un progetto che si ritiene dannoso dal punto di vista ambientale, sottraendosi dal dare il proprio parere contrario ad un altro progetto che si ritiene altrettanto lesivo dal punto di vista ambientale era una modalità che non divideva perché era difficilmente comprensibile, ma evidentemente da rispettare, perché chi ha fatto in quel modo avrà avuto le proprie ragioni. Torna a ribadire che se lo vogliamo precisare, non c'è assolutamente nessun problema.

**Il Sindaco** propone, quindi, 5 minuti di sospensione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese,

### DELIBERA

di approvare la sospensione della seduta.

A ripresa di seduta, alle ore 19,06, prende la parola **il consigliere Manzato Graziella (SP)**, la quale, rispetto alla questione proposta prima e cioè quella di presentare una mozione e di chiedere il ritiro della proposta messa all'ordine del giorno, ritiene che questo non sia possibile, visto anche il conforto del parere del Segretario su questo punto, nel senso che un argomento deve essere messo all'ordine del giorno nel momento in cui viene predisposto il Consiglio Comunale, in modo che i consiglieri abbiano poi il tempo di approfondire la proposta che viene fatta. Proprio nello spirito, che è anche scritto in delibera, che è quello di cercare il più possibile una posizione comune, dichiara la disponibilità a valutare tutti gli emendamenti che l'assessore riterrà di proporre.

**L'assessore Pietropoli** propone di mantenere il "considerato" così come proposto fino alla tabella, mentre nella parte delle osservazioni vengono presentati sette emendamenti che in parte sono nuovi e quindi sostituiscono il testo precedente ed in parte modificano il testo presentato.

### EMENDAMENTI

Nella premessa della proposta di deliberazione si aggiunge:

(nelle osservazioni)

“in occasione della sua predetta delibera n° 41 del 22.04.2009, questo Consiglio Comunale non ebbe la possibilità di pronunciarsi all'unanimità in quanto i consiglieri di minoranza di centro destra avevano abbandonato il C.C. per la seguente motivazione:

---“non tanto per disapprovazione rispetto questi punti (egli ha sempre votato a favore di tutte le azioni dell'Amministrazione Comunale a difesa del territorio sulla questione delle cave). Ma in questa giornata, nella quale è stata approvata la discarica, gli resta solo questo segno di protesta. Un'Amministrazione che difende il territorio dalle cave non ha fatto nulla, anzi ha creato un grosso problema e pregiudizio al territorio con una discarica, che è stata anche approvata dalla Regione. Ritenendo che la discarica è una grave pregiudizio per il territorio, che crea problemi in sé, crea problemi con la viabilità, l'unica forma che gli resta per protestare rispetto a questo è quello di abbandonare il Consiglio Comunale e lasciare all'Amministrazione Comunale il compito di difendere dalle cave e, purtroppo, non dalle discariche”.

Preso atto che:

con nota del Sindaco prot. 10929 del 29.07.2009, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, consegnata a mano dal responsabile del servizio ecologia, delegato a rappresentare l'Amministrazione Comunale nella Commissione Regionale V.I.A. del 29.07.2009, è stato ribadito il parere contrario dell'Amministrazione Comunale all'apertura e coltivazione della cava in oggetto ed è stata richiesta la convocazione dell'assemblea pubblica ai sensi dell'art. 18 comma 5 L.R. 10/99, rifiutata in sede di commissione”;

al “Ritenuto pertanto che...diventa determinante l'operato della Giunta Regionale” viene aggiunto:

“... e quindi è importante ribadire come C.C. la propria posizione relativamente al conteggio del 3%;

□ è necessario ed indispensabile adottare tutte le procedure amministrative che possano far meglio completare il quadro della situazione circa la valutazione del limite del 3% tra la quali ad esempio un sollecito della richiesta al Consiglio di Stato attraverso l'avvocato incaricato per decidere nel merito urgentemente sul ricorso della cava “Pezzette 2” e una richiesta di copia del verbale della Commissione Regionale V.I.A. del 29.07.2009 in modo da capire le motivazioni della quantificazione del settore cave regionale sul 3%,”

di sostituire il punto 3) del deliberato come segue:

“di inviare la presente delibera alla Giunta Regionale in modo che ne possa tener conto prima delle decisioni definitive di competenza;”

di aggiungere al deliberato i punti 4) e 5):

“4) di richiedere all'avv.to Garofalo di Treviso incaricato di seguire il ricorso al Consiglio di Stato sulla cava Pezzette 2 di presentare un sollecito alla domanda di istanza di fissazione di udienza per la trattazione del merito, in modo che possa essere svolta nel tempo più breve possibile”

5) di richiedere copia del verbale della Commissione regionale V.I.A. del 29.07.2009 inerente il parere favorevole al SIA e progetto relativi alla cava “Corte Betlemme”, in modo da capire esattamente le modalità di conteggio del 3% fatte dal settore cave della Regione Veneto”.

Terminata l'illustrazione degli emendamenti da parte dell'assessore Pietropoli, interviene l'**assessore Montresor** che propone, per rendere dal punto di vista lessicale forse più incisivo il discorso, di precisare nella seconda parte del “ritenuto pertanto che” “completare il quadro della situazione circa la valutazione del limite del 3%, tra le quali ad esempio un **sollecito** al consiglio di stato attraverso l'avvocato incaricato perché decida nel merito”.

**Il Sindaco** propone una votazione unica sugli emendamenti.

**Il consigliere Granuzzo (SP)** presenta solo una precisazione a beneficio delle persone presenti in aula e a tutti i consiglieri, rispetto a cava Pezzette dal testo non si evince quale sia lo stato dell'arte su quella vicenda: non è il Comune che ricorso in questo momento, il Comune ha vinto il ricorso al TAR, che, tanto per cambiare, ha riconosciuto l'illegittimità di una deliberazione della Giunta Regionale al TAR e i privati, i proponenti, la Provincia e la Regione hanno proposto appello al consiglio di stato. Questo perché sia chiaro che i giudici si sono già pronunciati una volta a favore del Comune su questa questione.

**Il consigliere Manzato Graziella (SP)** dichiara la disponibilità ad accogliere gli emendamenti presentati dall'assessore Pietropoli.

**L'assessore esterno Giacopuzzi Walter** si dichiara d'accordissimo sugli emendamenti e sulla delibera, però gradisce dire il proprio pensiero sulla vicenda, che ritiene essere squisitamente politica. Puntualizza una questione in onore del vero e della conoscenza per quanto riguarda l'indirizzo ed anche una disposizione politica, cioè l'atteggiamento e la direzione che due parti politiche presenti in Consiglio Comunale hanno avuto nei confronti del territorio. La fotografia è che c'è da un lato l'assoluta contrarietà a cave e discariche da parte dell'attuale maggioranza ex minoranza, e dall'altro la grossa apertura dell'Amministrazione Manzato alla presenza nel territorio non delle cave ma dei rifiuti e della discarica, che sembra ormai intoccabile e quindi procedere il suo iter. Egli crede sia doveroso avere presente che questa è una visione globale e specifica dell'approccio al territorio e della sua considerazione che è differente tra le due parti politiche, pur nella consapevolezza che questo documento che il Consiglio Comunale andrà ad

approvare è concorde e, quindi, mira ad un unico obiettivo. Il confronto serrato fatto in cinque anni sulla discarica egli pensa che abbia un grosso valore politico ed amministrativo. Egli si sente di ricordare e puntualizzare tale diversità che resta sostanziale pur nell'indirizzo generale di essere concordi nell'approvare questo testo.

**Il consigliere Manzato Graziella (SP)** osserva che giustamente l'assessore Giacopuzzi dice che si riprendono cinque anni di storia e se si vuole riprenderli, riprendiamoli, anche a beneficio di chi non li ha vissuti. Crede che Giacopuzzi parlando di posizioni politiche diverse faccia riferimento a questo Consiglio Comunale perché se vogliamo precisare chi approva cave e discariche non è certo la nostra parte politica, adesso in Regione Veneto ed in Provincia la parte politica che ha competenza e che approva questo tipo di interventi è una certa parte politica. La fatica nostra di arrivare alla decisione di pensare una discarica pubblica è stata spiegata più volte, ci possono essere delle posizioni diverse, ma crede che delle motivazioni ce ne fossero. A volte si tratta semplicemente di chiudere gli occhi, perché noi per principio possiamo dire sul nostro territorio non vogliamo discariche e poi la fanno a Caluri, non è che la cosa cambi di molto per i cittadini di Sommacampagna.

**Il sindaco** interviene per richiamare il consigliere ad attenersi all'argomento in discussione

**Il consigliere Manzato** chiude dicendo che sicuramente non ci si può imputare una scarsa attenzione al territorio, anzi c'è stata un'attenzione molto forte da tanti punti di vista, sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto di vista ambientale e ripete che questa scelta della discarica è stata fatta per poter avere un controllo pubblico su delle realtà che altrimenti portano profitti privati e danni pubblici.

Chiuso il dibattito, non essendoci dichiarazioni di voto, il Sindaco pone in votazione gli emendamenti alla proposta di deliberazione allegata presentati dall'assessore Augusto Pietropoli.

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese,

#### **DELIBERA**

di approvare gli emendamenti alla proposta di deliberazione presentati dall'assessore Pietropoli, come sopra riportati.

**Il Sindaco** mette in votazione la proposta di deliberazione emendata.

**Il consigliere Granuzzo (SP)** presenta la seguente dichiarazione di voto: "Il gruppo consiliare Sommacampagna Popolare è convinto che il procedimento adottato dalla Regione Veneto per l'istruttoria e la riedizione del progetto cava Betlemme sia viziato sotto almeno due profili, innanzitutto per quanto disposto dall'art. 13 della L. 44/82 il progetto prevede di destinare per l'attività di cava una superficie di gran lunga eccedente la dimensione della residua parte del territorio comunale assoggettabile ad una simile attività e trattandosi di una procedura totalmente nuova che nulla ha a che spartire con quella avviata in Regione Veneto il giorno 8 novembre 2004, peraltro annullata dal Consiglio di Stato, dovrà essere considerato privo di qualsiasi fondamento il presumibile tentativo di rifarsi a quella data per il rispetto del menzionato art. 13. In secondo luogo va ricordato che data la perdurante mancata approvazione del PRAC – Piano Regionale dell'Attività di Cava – tra Regione e Provincia è stato raggiunto il compromesso politico sancito dalla legge regionale n. 1 del 2004 che recita: "In deroga a quanto stabilito dalla 44 e fino all'approvazione del piano regionale per le attività di cava, il parere espresso dall'Amministrazione Provinciale attraverso la Commissione Tecnica Provinciale per le attività di cava – CTPAC –nell'ambito dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni per le nuove attività di cava e per l'ampliamento delle esistenti è obbligatorio e vincolante". Nonostante ciò, il progetto di escavazione in analisi è stato assoggettato dalla Regione Veneto unicamente alla procedura prevista dal combinato degli articoli 11 e 24 della legge regionale 10/99, senza che la Provincia di Verona abbia avuto modo di esprimere, attraverso la competente commissione provinciale, il proprio parere obbligatorio e vincolante e a nulla servirà disquisire sul fatto che la commissione provinciale si sia già espressa sul progetto perché, se è vero che lo ha fatto, è altrettanto indiscutibile che lo ha fatto solo con riferimento al progetto del 2004, vale a dire un procedimento diverso anche per riferimenti normativi, annullato dal Consiglio di Stato, riferito per di più ad un progetto che anche nel merito era significativamente diverso per quantità di metri cubi, per quantità di superficie e per conformazione dell'area interessata. Crediamo che questi siano argomenti concreti, che l'Amministrazione Comunale ha il dovere di sottoporre all'attenzione della Giunta Regionale prima che il progetto venga definitivamente approvato. Ed è con l'auspicio che questo avvenga tempestivamente che preannunciamo il sostegno a questa delibera".

Passando all'espressione del voto,

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese,

#### **DELIBERA**

di approvare la proposta di deliberazione allegata al presente provvedimento e costituente parte integrante, formale e sostanziale, come sopra emendata.



Oggetto: RIPROPOSIZIONE DEL PARERE CONTRARIO AL NUOVO PROGETTO DI CAVA BETLEMME (presentato in data 19.03.2009) ed appello alla Giunta Regionale.

Ad iniziativa dei consiglieri Manzato, Adami, Bianconi, Chiaramonte, Granuzzo, Rigo e Serpelloni.

**Considerato che:**

- con domanda presentata in data 15.10.2004, pervenuta alla Regione Veneto in data 8 novembre 2004, prot. n. 730.574/46.02, la ditta S.E.I., Società Escavazioni Inerti srl, chiese alla Giunta Regionale l'autorizzazione ad aprire e coltivare una cava di sabbia e ghiaia, denominata "Corte Betlemme", ai sensi degli artt. 17 e 44 della LR 44/82;
- della domanda, di cui è stato dato avviso all'albo pretorio comunale, seguì la presentazione di numerose osservazioni ed opposizioni;
- con deliberazione n. 63 del 20.12.2004 il Consiglio Comunale di Sommacampagna pronunciò parere contrario al progetto di coltivazione;
- nella seduta del 4 luglio 2005 la Commissione Tecnica Provinciale per l'attività di cava pronunciò parere favorevole al progetto di coltivazione;
- il 6 ottobre 2005 anche la Commissione Tecnica Regionale per le attività estrattive pronunciò parere favorevole al progetto di coltivazione, anche se con numerose prescrizioni;
- con DGR n. 2383 del 1 agosto 2006 la Giunta Regionale autorizzò la ditta S.E.I. ad aprire e coltivare la cava denominata "corte Betlemme";
- il comune di Sommacampagna impugnò detta autorizzazione avanti al TAR del Veneto, avendo riscontrato palesi difformità fra il contenuto letterale dell'autorizzazione e gli elaborati progettuali;
- la Regione, con deliberazione n. 3879 del 12 dicembre 2006, revocò la delibera di autorizzazione n. 2383 del 1° agosto 2006, e nel contempo riapprovò il progetto sostituendo gli elaborati;
- il comune di Sommacampagna impugnò avanti al TAR del Veneto la suddetta seconda autorizzazione che venne impugnata anche dalla ditta S.E.I.;
- il TAR, con sentenza n. 1736/07 in data 3 maggio 2007, riuniti i ricorsi, dichiarò inammissibile il ricorso proposto dalla ditta S.E.I., e respinse, in quanto infondato, il ricorso del Comune;
- il comune di Sommacampagna ricorse in appello al Consiglio di Stato per la riforma della summenzionato pronunciamento del TAR;
- il Consiglio di Stato in data 22.10.2008 annullò la sentenza del TAR n. 1736/07, e quindi il provvedimento impugnato in origine (delibera regionale di autorizzazione alla coltivazione), in quanto, secondo la corte romana, laddove il procedimento aveva escluso l'obbligo della V.I.A. risultava illegittimo ed andava, conseguentemente, annullato.



- in data 16.01.2009, con prot. 26247/45.07 E.410.01.1, la società S.E.I. srl ha presentato alla regione Veneto istanza diretta ad ottenere l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto di apertura e coltivazione di una cava di ghiaia in località Betlemme del Comune di Sommacampagna, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 11 e 24 della l.r. n° 10/99 ;
- in data 03.03.2009 con prot. 118545/45.07 E.410.01.1, la Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità (Unità complessa Valutazione Impatto Ambientale) della Regione Veneto ha riscontrato alla predetta domanda comunicando, alla ditta richiedente, che sotto il profilo formale la documentazione presentata risulta completa, fatto salva, fra le altre cose, la verifica di compatibilità con l'art. 13 della Legge Regionale n° 44/82;
- in data 19.03.2009, con prot. 3990, a norma della l.r. n. 10/99, la ditta SEI srl ha depositato presso il Comune di Sommacampagna copia i seguenti elaborati relativi al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di apertura e coltivazione di una cava di ghiaia in località Betlemme:
  - relazione dello studio di impatto ambientale e relativi allegati;
  - sintesi non tecnica;
  - attestazione di non incidenza ambientale;
  - relazione paesaggistica;
  - tavole n° 1-5 dello studio di impatto ambientale;
  - progetto Rev 0 (relazioni ed elaborati grafici)
  - progetto Rev 2 (relazioni ed elaborati grafici)
- in data 22.04.2009, con delibera consiliare n° 41 questa Amministrazione ha espresso il proprio parere negativo al progetto in particolare per la seguente, fra le altre, motivazione:  
 la superficie recintata del progetto di escavazione in analisi pari a mq 144.785 è di gran lunga eccedente la dimensione della residua parte del territorio comunale assoggettabile ad attività di cava risultante dall'analisi della situazione del territorio comunale effettuata con riferimento a quanto disposto dall'art. 13 della l.r. n. 44/82, aggiornata ed approvata con delibera di questo Consiglio Comunale n° 40 del 22.04.2009 che di seguito si ricorda:

Superficie totale della zona E del Comune		
	<b>mq</b>	<b>28.354.000</b>
Parte del territorio comunale interessata dall'attività di cava che non può essere <u>in alcun caso</u> superata (a norma del 2° comma dell'articolo 13)		
	<b>mq</b>	<b>850.620</b>
Parte del territorio comunale interessata dall'attività di cava (computata a norma del 3° comma dell'articolo 13)		
<i>cave dismesse (abbandonate o ricomposte)</i>		
Autostrada, v. Bussolengo	mq	9.700
Autostrada, Ca' Verde	mq	13.000
Accademia	mq	4.700
Pantina	mq	3.000
Residori	mq	51.320
Cerini	mq	120.000
Siberie	mq	59.932
<i>cave in atto</i>		
Ceolara	mq	294.800
Ceolara AMPLIAMENTO	mq	60.000
Casetta	mq	85.600
Casette AMPLIAMENTO	mq	103.242
	<b>totale mq</b>	<b>805.294</b>
Parte rimanente del territorio comunale assoggettabile ad attività di cava		
	<b>mq</b>	<b>45.326</b>

**Osservato che:**

- in occasione della sua predetta delibera n° 41 del 22.04.2009, questo Consiglio Comunale non ebbe la possibilità di pronunciarsi all'unanimità (essendo in quell'occasione assenti i sette consiglieri di minoranza);
- alla luce della grandissima rilevanza ambientale che il progetto di Cava Betlemme comporta e dell'inedita, per dimensioni e partecipazione, mobilitazione della cittadinanza (contro il progetto), è fondamentale che il nuovo Consiglio Comunale, uscito dalle elezioni amministrative del 6 e 7 Giugno, organo di indirizzo politico-amministrativo, seppure in forma ed occasione non espressamente prevista dal procedimento della legge regionale n. 10/99, abbia l'occasione di esprimere all'unanimità il proprio parere negativo;

- la conferma ed il ribadire il fermo NO al progetto di Cava Betlemme si fa oggi ancora più necessario dopo il favorevole pronunciamento della Commissione VIA regionale intervenuto in data 29/07/2009;
- le due cave presenti sul territorio comunale, comportanti riserve di ghiaia approvate e non ancora estratte di più di 3.000.000 di metri cubi, sono oggi chiuse a causa della pressoché nulla richiesta del mercato. SEV da qualche mese e Casetta da ormai due anni.

**Ritenuto pertanto che:**

- mai prima come in questa occasione, a prescindere dal riconoscimento dell'eventuale (e non condivisa per le ragioni su ricordate) regolarità tecnica del progetto cui sembra essere giunta la Commissione VIA Regionale, diventa determinante l'operato della Giunta Regionale che sola, nell'esprimere il proprio definitivo parere, può farsi carico di logiche ed opportunità del territorio che vanno oltre la considerazione di merito del singolo progetto (spetta infatti alla Giunta Regionale in compito di pianificare e coordinare sul territorio l'attività estrattiva);

**Tutto ciò premesso e considerato**

**PROPONGONO**

1. di richiamare le premesse che si intendono parte integrante del presente dispositivo;
2. di ribadire il **PARERE CONTRARIO** al nuovo progetto di Cava Betlemme;
3. impegnano il Sindaco ad appellarsi all'operato della Giunta Regionale a che la stessa esprima parere negativo al progetto di Cava Betlemme.